

nanno Specchio ed altri sei compagni furono impiccati sul Campidoglio.<sup>1</sup> Se nel Porcaro il movimento democratico tralignò alle mire di Catilina, in Tiburzio e Valeriano, gli eroi dell'anno 1460, scese al malandrinaggio.<sup>2</sup>

La posizione di Pio II specialmente in seguito all'atteggiamento minaccioso di Piccinino era tuttavia così angustiata, ch'egli offrì pace a Iacopo Savelli ad eque condizioni.<sup>3</sup> Sul principio di dicembre parve infatti che s'avverasse la pacificazione con questo e audacissimo avversario del potere politico del papa,<sup>4</sup> ma avendo Piccinino fatto avanzare di nuovo le sue soldatesche, il Savelli ruppe i negoziati.<sup>5</sup>

Se Alessandro Sforza e Federigo di Urbino non pedinarono il Piccinino che irrompeva nel dominio della Chiesa, ciò fu da una parte per la disunione che regnava tra loro, dall'altra per il malumore del Duca di Milano a causa dell'occupazione di Terracina fatta dal papa. Ma finalmente i due suddetti fecero sì, che il Piccinino si ritirasse a svernare nell'Abruzzo.<sup>6</sup>

La primavera del 1461 apportò ai Francesi un danno molto sensibile. Nel marzo scoppiò in Genova una rivoluzione, che costrinse la guarnigione francese a ritirarsi nel castello, dove fu assediata. Milano favoriva l'impresa. Invano il re Renato corse personalmente al soccorso. Egli fu completamente sconfitto ed anche il castello finalmente fu preso.<sup>7</sup>

<sup>1</sup> INFERRERA 1129 e ed. TOMMASINI 65 (dove parimenti devosi leggere 1460 invece di 1459). N. DE TUCCIA 264. *Chronica Eugub.* 208 s. RAFF. VOLATERRANUS, *Comus*, 233. PII II, *Commenti*, 117-120. \* *Cronica di Forlì* f. 200v (Cod. 324 della Biblioth. del Principe Boncompagni di Roma) e il \* dispaccio di Antonio Riccio del 6 novembre 1460. Archivio Gonzaga in Mantova 1460; v. App. n. 41.

<sup>2</sup> GARGANOVICUS VII<sup>o</sup> 177 s. *Bandum pro quiete urbis* del 2 novembre 1460 v. in THURNER, *Cod.* II, 415-416.

<sup>3</sup> Breve del 19 novembre 1460. PII II *Epist.* 18 ed. Mediol. Lettere del papa in cui si domandano soccorsi a Milano e a Firenze presso RAYNALD 1460, n. 70 e 71. Sull'atteggiamento minaccioso di Piccinino riferisce un \* dispaccio di G. de Nicolosimbibus a Siena, da Roma 25 novembre 1460. Archivio di Stato in Siena.

<sup>4</sup> \* «Inc. Savelle ha mandato a chiedere misericordia a la Sta di N. Se il quale è tanto clemente che è contento riceverlo et per tanto sono levate le offese infino a martedi proximo. Spero fra oggi o domane si concludara». G. de Nicolosimbibus a Siena, in data di Roma 6 dicembre 1460. Archivio di Stato in Siena.

<sup>5</sup> \* Dispaccio di G. de Nicolosimbibus da Roma 10 dicembre 1460, loc. cit. \* VONET III, 151 s. \* «Infine avviso V. R. che tra il III. signori Alessandro et conte d'Urbino non è bona intelligentia, ma guerra et disunione in modo che non sarà possibile nidi aliter providentur a fare cosa ben fosse». ORTIZ de Carretto a Fr. Sforza da Roma 15 novembre 1460, terzo \* dispaccio del medesimo giorno. Archivio di Stato in Milano.

<sup>6</sup> BASIN-QUICHENAY I, 307 ss.; IV, 303-302. VALLEY DE VERVILLE 436. LECOT DE LA MARCHE I, 227 ss. VARRIN, *Lettrre de Louis IX.*, P. 1883, I, 354 s.